

Apriamo le nostre Bibbie nel libro di Ezechiele, capitolo 26.

Secondo il primo versetto, Ezechiele ha ricevuto questa profezia nell'undicesimo anno del regno del re Sedekia, cioè, l'anno 586 a.C., l'anno in cui Gerusalemme è stata distrutta da Nebukadnetsar.

Or avvenne nell'anno undicesimo, il primo giorno del mese, che la parola dell'Eterno mi fu rivolta dicendo: "Figlio d'uomo, poiché Tiro ha detto contro Gerusalemme: ah, ah. La porta dei popoli è infranta, si è rivolta a me; io sarò riempita ora che essa è devastata". Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Ecco, io sono contro di te, o Tiro. Io farò salire contro di te molte nazioni, come il mare fa salire le proprie onde (26:1-3).

Trovo interessante il fatto che Dio non sia affatto contento quando gli empi gioiscono per il giudizio sul Suo popolo. Paolo, nel tredicesimo capitolo della prima lettera ai Corinzi, dice che una delle caratteristiche dell'amore è che "non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità". E qui Dio porta il Suo giudizio contro Tiro perché si è rallegrato del giudizio che Dio ha portato contro il Suo popolo, contro la città di Gerusalemme. Credevano che in qualche modo avrebbero tratto vantaggio della devastazione di Gerusalemme da parte di Nebukadnetsar.

Quindi Dio dichiara che, innanzitutto, molte nazioni saranno usate per portare il giudizio contro Tiro, non solo Nebukadnetsar. Quindi la profezia contro Tiro non sarebbe stata adempiuta solo con la conquista da parte di Nebukadnetsar, ma Dio avrebbe usato altre nazioni per la sua distruzione. E parla prima della distruzione totale, poi torna indietro e dà anche i dettagli. Prima di tutto, la distruzione in generale:

Esse distruggeranno [cioè, queste nazioni distruggeranno] le mura di Tiro e abatteranno le sue torri; spazzerò via da essa

anche la sua polvere e la renderò come un'arida roccia. Essa sarà un luogo per stendere le reti in mezzo al mare, perché io ho parlato", dice il Signore, l'Eterno; "diventerà bottino delle nazioni; anche le sue figlie che sono in campagna saranno uccise dalla spada; allora riconosceranno che io sono l'Eterno". Poiché così dice il Signore, l'Eterno: "Ecco, io faccio venire dal nord contro Tiro, Nebukadnetsar, re di Babilonia, il re dei re, con cavalli, con carri, con cavalieri e una moltitudine di gente. Egli ucciderà con la spada le tue figlie che sono in campagna, innalzerà contro di te torri, costruirà contro di te un terrapieno ed eleverà contro di te un tetto di scudi (26:4-9).

Dirigerà contro le tue mura i suoi arieti e abatterà le tue torri con i suoi picconi. Per la moltitudine dei suoi cavalli la loro polvere ti coprirà; le tue mura tremeranno al rumore dei cavalieri, delle ruote e dei carri, quando entrerà per le tue porte, come si entra in una città in cui si è aperta una breccia. Con gli zoccoli dei suoi cavalli calpesterà tutte le tue strade, ucciderà il tuo popolo con la spada e le tue forti colonne saranno abbattute (26:9-11).

E così viene descritta la distruzione di Tiro che sarebbe stata compiuta per mano di Nebukadnetsar.

Ora un anno dopo che questa profezia è stata scritta, quindi nell'anno 585 a.C., Nebukadnetsar ha iniziato l'assedio contro Tiro. La pratica comune dell'esercito babilonese in guerra in quei giorni era di assediare le città circondandole e tagliando tutte le forniture esterne. E tagliando ogni fornitura esterna, riuscivano presto a fare esaurire le risorse alimentari della città. Una volta che le risorse alimentari erano esaurite, la gente iniziava a morire di fame. Con la carenza di acqua, la carenza di cibo, la fame, solitamente arrivavano le pestilenze, le malattie. E poi quando la gente era indebolita dalla pestilenza e dalla fame, allora l'esercito entrava in città.

Quindi era molto più facile conquistare la città, perché il popolo era stato indebolito dall'assedio.

Ma siccome Tiro era sulla costa ed era una bellissima città portuale - infatti, era uno dei porti più grandi del mondo antico; una città molto ricca di merci e, ovviamente, i Fenici e la marina fenicia della tradizione storica venivano da Tiro - quindi, dato che era sulla costa, non fu in grado di tagliare completamente le risorse, perché la città di Tiro veniva continuamente rifornita dalla sua marina militare, in modo che la gente riuscisse a vivere sotto l'assedio di Nebukadnetsar. E così, l'assedio è durato tredici anni. E nel frattempo la maggior parte degli abitanti si sono trasferiti dalla terraferma all'isola che era a circa mezzo miglio dalla costa. E quest'isola al largo della costa è diventata così la parte più importante della città di Tiro. Così quando Nebukadnetsar ha finalmente fatto l'assalto contro la città, c'era soltanto una piccola guarnigione e una piccola parte della popolazione rimasta all'interno della città sulla terra ferma. La maggior parte degli abitanti si erano trasferiti sull'isola con le ricchezze della città. E così Nebukadnetsar non ha ottenuto alcun bottino dalla conquista della città di Tiro.

Quindi è stata una vittoria inutile e insignificante per Nebukadnetsar, perché non c'era alcun bottino da prendere. Ma come descritto qui, la distruzione da parte di Nebukadnetsar è effettivamente avvenuta. È iniziata un anno dopo la profezia, con l'assedio contro la città di Tiro, e ha continuato per tredici anni.

Ma ora come arriviamo al versetto 12, vedremo un cambiamento del soggetto. Perché la profezia era che molte nazioni sarebbero sorte contro Tiro. La distruzione della città di Tiro non sarebbe stata compiuta solo da Nebukadnetsar. Così la città di Tiro è andata avanti prosperando per altri 240 anni, come città-isola; è diventata molto forte e potente. E ora è una città-isola, a circa mezzo miglio dalla costa, ed è praticamente imprendibile. Potrebbe essere attaccata solo via mare, ma la

marina fenicia domina i mari in questi giorni. Per cui, Tiro è diventata una città potente e ben difesa perché si trova su quest'isola a mezzo miglio dalla costa.

Deprederanno le tue ricchezze (26:12).

Qui cambia da "lui", cioè, Nebukadnetsar, a "loro", loro deprederanno le tue ricchezze.

... saccheggeranno le tue mercanzie, abatteranno le tue mura, distruggeranno le tue case deliziose e getteranno in mezzo all'acqua le tue pietre, il tuo legname e il tuo suolo (26:12).

Questa è una profezia molto interessante e strana allo stesso tempo. Perché, che io sappia, non ci sono precedenti nella storia di una città di cui le pietre, il legname e il suolo siano stati gettati in mezzo all'acqua dopo la sua distruzione.

Farò cessare il rumore dei tuoi canti e il suono delle tue arpe non si udrà più. Ti renderò come una roccia arida; sarai un luogo per stendere le reti; non sarai più ricostruita, perché io, l'Eterno, ho parlato, dice il Signore, l'Eterno" (26:13-14).

Ora questa è una dichiarazione molto forte: "Io, l'Eterno, ho parlato, dice il Signore, l'Eterno". Io ho parlato... questo è ciò che accadrà!

E' veramente stato Dio a dire questo? E' stata davvero la Parola di Dio rivolta al profeta Ezechiele, oppure era una congettura calcolata da parte di Ezechiele? E' semplice, basta vedere se si è adempiuta? Nel 322 a.C., quando Alessandro Magno ha iniziato a muoversi verso la Persia, lui temeva che se avesse spostato tutte le sue truppe in guerra contro la Persia, i Fenici avrebbero approfittato di questo e avrebbero attaccato la Grecia con la marina militare. Così è arrivato alla conclusione che prima di attaccare la Persia fosse essenziale conquistare Tiro. E così si è mosso giù verso la costa di Tiro e ha dato un ultimatum alla città di Tiro di arrendersi a lui, altrimenti li avrebbe distrutti. E il popolo di Tiro si è fatto beffe dell'ultimatum di Alessandro, perché sapevano che sarebbe stato

difficile per qualunque esercito assediare la loro città. Alessandro è andato fino a Sidone e ad alcune delle altre città portuali della zona, e ha confiscato molte navi. Poi ha tentato un assalto navale contro Tiro, ma è stato sconfitto. Così ha deciso che avrebbe preso le macerie dell'antica città di Tiro che non era stata più ricostruita sulla terraferma, le pietre e il legname, le rovine della città antica e avrebbe costruito una specie di ampio ponte che portasse all'isola. Avrebbe prima gettato le pietre e i legnami nel Mediterraneo per formare questa strada rialzata, e poi avrebbe aggiunto la terra sopra le pietre. E così ha fatto quest'ampia strada rialzata fino all'isola.

E mentre iniziava ad avvicinarsi all'isola, il popolo di Tiro riscaldava sabbia fino al punto di fusione, per poi spararla contro le truppe. Così queste hanno costruito delle torri di difesa contro queste armi. E alla fine, grazie a queste torri, ad altre armi da guerra e ad un assalto navale combinato, Alessandro Magno è riuscito a conquistare la città di Tiro, nel 322, dopo un assedio di circa otto mesi.

Ora, siccome Tiro ha opposto tutta questa resistenza, lui ha voluto usare la città come esempio per le altre città circostanti, per creare timore nel loro cuore. E quindi ha devastato e distrutto completamente la città di Tiro. Un massacro e una distruzione terribile. E come risultato, le altre nazioni, le altre città e regni intorno sono rimasti terrorizzati. Hanno aperto le loro porte ad Alessandro Magno e hanno iniziato ad arrendersi uno dopo l'altro, compresa Gerusalemme. Ora Alessandro Magno era in realtà una persona molto religiosa - non spirituale; c'è una grande differenza. Ci sono molte persone religiose, ma non molte spirituali. Ma lui era una persona molto religiosa. E quando è arrivato a Gerusalemme è stato accolto dagli ebrei; la città si è aperta a lui. E lui ha dato dei sacrifici ai sacerdoti di Gerusalemme per essere offerti ai loro dèi. E così molte città si sono arrese a lui dopo la conquista di Tiro.

Ora quando lui ha preso le pietre, il legname e il suolo, ha fatto sì che la profezia di Ezechiele si adempiesse letteralmente, circa 240 anni dopo che la profezia era stata pronunciata. Quindi la profezia è stata data da Ezechiele, e 240 anni più tardi si è adempiuta alla lettera. Dio non ha fretta. Ezechiele l'ha profetizzata, ma non ha visto il suo adempimento. Eppure noi, guardando indietro, abbiamo il vantaggio di vedere come la storia ha confermato il fatto che era in effetti Dio che stava parlando a Ezechiele. Sarebbe stato impossibile per lui aver profetizzato queste cose di testa sua. Le cose che ha dichiarato erano troppo improbabili.

Dio ha dichiarato: "Ti renderò come una roccia arida". È impossibile determinare con precisione il luogo reale della città originaria di Tiro sulla terraferma, perché è stata completamente devastata e distrutta dalla terra, è anche stata livellata e gettata in mare. Possiamo solo immaginare che questa zona di "rocce aride" oggi sia senza dubbio da qualche parte in questi perimetri, e in questa zona c'era l'antica città di Tiro. Ma non ci sono rovine, mura, nulla che indichi dove la città si trovasse. E così questo luogo non è mai stato trovato o scoperto, e non possiamo nemmeno fare alcuna ipotesi certa. E in realtà, questo fatto stesso è un altro adempimento.

Siccome la terra è stata raschiata, le pietre sono diventate un posto ideale per i pescatori per far asciugare le reti. E se andate in questa zona oggi, troverete ancora i pescatori che asciugano le loro reti su queste pietre che erano una volta la grande città di Tiro, il terrore del mondo antico, a causa della potenza della loro marina. Una città che era grande in gloria e in potenza. Ma Dio ha pronunciato il Suo giudizio contro di loro, perché si sono rallegrati del giudizio di Dio contro Gerusalemme.

Così dice il Signore, l'Eterno [versetto 15] a Tiro: 'Al rumore della tua caduta, al gemito dei feriti a morte, al massacro che si farà in mezzo a te, non tremeranno forse le isole [o le coste]? Allora i principi del mare scenderanno dai loro troni,

si toglieranno i loro manti, deporranno le loro vesti ricamate; si vestiranno di trepidazione, si siederanno per terra, tremeranno ad ogni istante e saranno sgomenti per te (26:15-16).

E quindi la grande paura che le città vicine hanno avuto.

Innalzeranno su di te un lamento e ti diranno: 'Come sei perita, tu che eri abitata dai principi del mare, la città famosa, che eri così potente in mare? Tu e i tuoi abitanti incutevate terrore a tutti quelli che abitavano lì. Ora le isole tremeranno nel giorno della tua caduta, le isole del mare saranno spaventate per la tua fine'". Poiché così dice il Signore, l'Eterno: "Quando farò di te una città desolata come le città che non hanno abitanti, quando farò salire su di te l'abisso e le grandi acque ti copriranno, allora ti farò scendere con quelli che scendono nella fossa, fra il popolo di un tempo, ti farò dimorare nelle profondità della terra, in luoghi desolati dall'antichità, con quelli che scendono nella fossa, perché tu non sia più abitata, ma darò splendore sulla terra dei viventi. Ti renderò un terrore e non sarai più; sarai cercata, ma non sarai mai più trovata", dice il Signore, l'Eterno (26:17-21).

Ed è stato proprio così. Non possiamo affermare con certezza dove fosse situata la città di Tiro, perché è stata totalmente devastata e, nella zona in cui si trovava una volta la città di Tiro, è rimasto solo del terreno arido.

Ora, c'è una moderna città di Tiro che è una roccaforte palestinese nel sud del Libano. Tuttavia si trova qualche miglio di distanza dal sito della città antica. Quindi anche se porta il nome di Tiro, non è stata ricostruita nella zona in cui una volta si trovava la città originale di Tiro. C'è comunque una sorgente a Tiro conosciuta come "Ras El Ayn", nella quale gli ingegneri hanno misurato una portata d'acqua di circa quaranta milioni di litri al giorno. Quindi sarebbe un posto molto probabile per la costruzione di una città a causa di questa grande scorta di acqua dolce. Eppure, nonostante ciò, la città non è mai stata ricostruita su quel sito.

Quindi vediamo la precisione della Parola di Dio ancora oggi. Potete andare lì oggi e girare per quella penisola e vedere la strada rialzata che è stata costruita da Alessandro Magno, guardare dentro l'acqua e vedere le pietre che sono state gettate; i legnami, naturalmente, non ci sono più. Ma si possono ancora vedere le pietre, i pescatori che asciugano le loro reti e anche la zona di terra arida su cui una volta c'era la città di Tiro. La Parola di Dio continua ad essere verace fino ad oggi.

Tiro, naturalmente, era una città di grandi commerci. Era quasi il centro commerciale del mondo grazie alla potente marina che portava le merci da Tiro in tutto il Mediterraneo. E loro rifornivano tutte le nazioni intorno al Mediterraneo fino all'Inghilterra con tutte le merci, ecc. E così, grazie a questo commercio Tiro era una città molto ricca. Ma è interessante che Dio avesse un'antipatia per un tale spirito commerciale; gente che sfruttava altra gente. E nel libro di Apocalisse, capitolo 18, leggiamo del giudizio di Dio che deve ancora venire contro il sistema commerciale che ha schiavizzato le anime degli uomini. Quante persone sono diventate schiave di tutto il sistema commerciale. Cioè, lavoriamo per pagare i conti commerciali. E quindi Dio parla contro questo spirito commerciale nel libro di Apocalisse, capitolo 18; ma anche qui, nel lamento del profeta. E se avessimo l'opportunità questa settimana, sarebbe interessante e importante leggere il diciottesimo capitolo del libro di Apocalisse, in contrasto con Ezechiele 27. Scopriremmo che le stesse cose che Dio dichiara contro il sistema commerciale degli ultimi giorni, sono le stesse cose che ha dichiarato contro Tiro, prima della sua distruzione. Anzi, ci sono passi paralleli molto simili qui nel capitolo 27, che si trovano anche nel diciottesimo capitolo di Apocalisse.

Capitolo 27

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Tu, figlio d'uomo, innalza su Tiro una lamentazione (27:1-2).

Quindi è stato un pianto, un lamento per Tiro. Cioè, un lamento per la distruzione che sarebbe venuta.

... e di' a Tiro: O tu che sei posta all'ingresso del mare, tu che commerci con i popoli in molte isole, così dice il Signore, l'Eterno: O Tiro, tu hai detto: "Io sono di una bellezza perfetta" (27:3).

Ora la città di Tiro qui nella prima parte del capitolo 27, è paragonata ad una delle navi di Tiro. E la città era di una bellezza perfetta. Naturalmente, tutta quella zona del Mediterraneo è molto bella. È una zona meravigliosa quella lungo la costa del Mediterraneo. Il tempo e il clima sono ideali tutto l'anno. E quest'isola nel mezzo del mare era indubbiamente molto bella e, con tutta la ricchezza che c'era, le case sicuramente erano lussuose. Quindi qui la paragona ad una bellissima nave di Tiro.

I tuoi confini sono nel cuore dei mari, i tuoi costruttori ti hanno fatta di una bellezza perfetta. Hanno fatto tutte le assi delle tue navi con cipressi di Senira, hanno preso dei cedri del Libano per farti l'albero maestro; hanno fatto i tuoi remi con querce di Bashan, hanno fatto il tuo ponte con legno di bosco intarsiato d'avorio portato dalle isole di Kittim (27:4-6).

Le isole di Kittim sarebbero Cipro; la costa di Kittim è Cipro.

... portato dalle isole [o le coste] di Kittim. Era di lino fino d'Egitto lavorato a ricami, la vela che hai spiegata perché ti servisse da bandiera; ciò che ti ricopriva era di giacinto e di porpora e proveniva dalle isole di Elishah. Gli abitanti di Sidone (27:6-8).

Che era una città gemellata a circa venticinque chilometri a nord in un'area portuale.

... e di Arvad erano i tuoi rematori; i tuoi savi, o Tiro, erano in te, essi erano i tuoi piloti. In te c'erano gli anziani di Ghebal e i suoi esperti per riparare le tue falle; in te c'erano tutte le navi del mare e i loro marinai per scambiare le tue merci (27:8-9).

E quindi tutte queste mercanzie, l'avorio, il lino fino d'Egitto lavorato a ricami, le pellicce, i cedri, le querce e tutti gli oggetti di lusso che erano parte di tutto il sistema commerciale di Tiro.

Versetto 10.

Quelli della Persia, di Lud e di Put erano nel tuo esercito, come uomini di guerra; essi appendevano in te scudo ed elmo e conferivano a te splendore (27:10).

Quindi avevano un esercito mercenario da varie nazioni.

I figli di Arvad e il tuo esercito erano tutt'intorno sulle tue mura e uomini prodi stavano sulle tue torri; essi appendevano i loro scudi intorno alle tue mura; essi rendevano perfetta la tua bellezza. Tarshish [l'Inghilterra] commerciava con te per l'abbondanza delle tue ricchezze, in cambio delle tue mercanzie ti davano argento, ferro, stagno e piombo (27:11-12).

Quindi grandi scambi commerciali.

Anche Javan, Tubal e Mescek commerciavano con te; in cambio delle tue merci davano esseri umani e utensili di bronzo. Quelli della casa di Togarmah [la Penisola Balcanica] davano in cambio delle tue merci cavalli da tiro, cavalli da corsa e muli. I figli di Dedan [giù verso l'Arabia Saudita] trafficavano con te; il commercio di molte isole passava per le tue mani; come compenso ti davano zanne d'avorio e ebano. La Siria commerciava con te per la moltitudine dei tuoi prodotti; in cambio delle tue mercanzie ti davano pietre preziose, porpora, stoffe ricamate, bisso, corallo e rubini. Giuda e il paese d'Israele commerciavano con te; in cambio delle tue merci ti davano grano di Minnith, paste, miele, olio e balsamo. Damasco commerciava

con te per il gran numero dei tuoi prodotti e per l'abbondanza delle tue ricchezze con vino di Helbon e con lana candida. Vedan e Javan portavano da Uzah prodotti in cambio delle tue mercanzie; ferro lavorato, cassia e canna aromatica erano tra le tue merci di scambio (27:13-19).

Quindi le varie spezie, ecc. In realtà, se vai nella città antica di Gerusalemme oggi, puoi attraversare il suk [il mercato] e avere una certa idea di ciò che era la città antica di Tiro, per quanto riguarda i vari tipi di mercanzie. I cappotti di lana bianca, la biancheria, il lavoro di ricamo che è possibile acquistare, i vari negozi di gioielli e i negozi di spezie, ecc. E quindi Tiro era un grande centro commerciale con tutte le merci portate da tutte le zone del mondo antico. Beh, era come una sorta di Hong Kong del mondo antico per il fatto che si poteva fare shopping e comprare quasi tutto a prezzi ottimi. Quindi c'era un grande commercio a Tiro. "Vedan e Javan portavano da Uzah prodotti in cambio delle tue mercanzie; ferro lavorato, cassia e canna aromatica erano tra le tue merci di scambio".

Dedan commerciava con te in vestimenti per cavalcare. L'Arabia e tutti i principi di Kedar commerciavano con te, facendo con te scambi in agnelli, montoni e capri. I mercanti di Sceba e di Raamah commerciavano con te; in cambio delle tue mercanzie essi davano tutti i migliori aromi, ogni genere di pietre preziose e d'oro. Haran, Kanneh, Eden, i mercanti di Sceba, di Assiria e di Kilmad commerciavano con te. In cambio delle tue merci negoziavano con te oggetti di lusso, mantelli di porpora, stoffe ricamate, casse di vesti variegata, legate con corde. Le navi di Tarshish trasportavano le tue merci. Così ti sei riempita e grandemente arricchita nel cuore dei mari. I tuoi rematori ti hanno portato su molte acque, ma il vento dell'est ti ha distrutta nel cuore dei mari (27:20-26).

Naturalmente, il vento dell'est era Nebukadnetsar. E questo grande centro commerciale è stato distrutto da Nebukadnetsar.

Le tue ricchezze, le tue mercanzie, le tue merci, i tuoi marinai, i tuoi piloti, quelli che riparavano le tue falle, i trafficanti delle tue merci, tutti gli uomini di guerra che sono in te e tutta la moltitudine che è in mezzo a te cadranno nel cuore dei mari nel giorno della tua rovina. Al clamore del grido dei tuoi piloti le campagne aperte tremeranno; tutti quelli che maneggiano il remo, i marinai e tutti i piloti del mare scenderanno dalle loro navi e rimarranno a terra. Faranno sentire la loro voce su di te, grideranno amaramente, si getteranno polvere sul capo, si rotoleranno nella cenere. A causa di te si raderanno il capo (27:27-31).

Ora queste erano le persone che erano nel mondo degli affari, i mercanti che a questo punto hanno perso questo grande centro di scambi.

A causa di te si raderanno il capo (27:31).

Cioè, si raderanno per il dolore.

... si vestiranno di sacco e piangeranno per te con amarezza d'animo, con cordoglio amaro. Nella loro angoscia innalzeranno per te una lamentazione e si lamenteranno su di te: Chi è come Tiro, devastata in mezzo al mare?'. Quando le tue mercanzie uscivano dai mari saziavi molti popoli; con l'abbondanza delle ricchezze e delle tue merci arricchivi i re della terra. Ma quando sei stata infranta dai mari nelle profondità delle acque le tue merci e tutta la moltitudine in mezzo a te sono cadute. Tutti gli abitanti delle isole sono sbigottiti di te; i loro re sono presi da grande spavento, il loro aspetto è sconvolto. I mercanti fra i popoli fischiano su di te; sei diventata uno spavento e non esisterai mai più' (27:31-36).

Ora notate di nuovo questa angoscia: "Innalzeranno per te una lamentazione: 'Chi è come Tiro, devastata in mezzo al mare?'".

Nel libro di Apocalisse, capitolo 18, mentre ha luogo la distruzione del sistema commerciale babilonese, viene dichiarato: "E i re della terra", versetto 9, "che hanno fornicato e sono vissuti nelle delizie con lei, la piangeranno e

faranno lamento per lei, quando vedranno il fumo del suo incendio; essi se ne staranno lontani per timore del suo tormento e diranno: 'Ahi! Ahi! Babilonia, la grande città, la potente città, perché il tuo giudizio è venuto in un momento!'. Anche i mercanti della terra piangeranno e si lamenteranno per lei, perché nessuno compera più le loro merci: merci d'oro e d'argento, di pietre preziose e di perle, di bisso e di porpora, di seta e di scarlatta, e ogni sorta di legno profumato, ogni specie di oggetti d'avorio e di legno preziosissimo, di bronzo, di ferro e di marmo, e cinnamomo, profumi, oli odorosi, incenso, vino, olio, fior di farina, frumento, bestiame, pecore, cavalli, carri, corpi e anime umane, ecc (Apocalisse 18:9-13). Quindi piangono quando vedono il fumo dell'incendio e dicono: "Quale città è come questa?".

Quindi c'è un parallelo interessante con la distruzione di Tiro, che diventa figura del sistema commerciale babilonese degli ultimi tempi che sarà distrutto. E la lamentazione è anche molto simile a quella del popolo che piange per la perdita di tutti i beni di lusso che erano offerti e scambiati al mercato di Tiro.

Capitolo 28

Ora come iniziamo il capitolo 28, vediamo che l'attenzione è ora diretta verso il re di Tiro. Nel capitolo 26 era contro la città di Tiro; nel capitolo 27 era contro il commercio di Tiro e ora nel capitolo 28 l'attenzione si sposta sul re o sul principe di Tiro. E vediamo che, all'improvviso, c'è una transizione e inizia a rivolgersi a Satana, che è il potere che sta dietro ai regni della terra. Ora la Bibbia dichiara che Satana è il principe di questo mondo e, a meno che una nazione e i suoi leader non siano dedicati a Dio, è Satana colui che ha il controllo e dirige il mondo. Hitler era un uomo controllato da quelli che, dopo la caduta del Terzo Reich, si sono spostati in Peru, dove ancora oggi risiedono molti di loro. Uomini che sono coinvolti in ogni sorta di spiritismo. Loro hanno controllato Hitler durante il periodo del Terzo Reich. Lui era controllato

da queste forze demoniache, guidato da questi uomini che erano fortemente coinvolti nell'area della magia bianca.

Quindi vediamo la riprensione del re di Tiro nel capitolo 28.

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, di' al principe di Tiro: Così dice il Signore, l'Eterno: Poiché il tuo cuore si è innalzato e hai detto: Io sono un dio, io siedo su un trono di dèi nel cuore dei mari mentre sei un uomo e non un dio, anche se hai fatto il tuo cuore come il cuore di Dio (28:1-2).

Ora questo ci porta subito in mente 2 Tessalonicesi, capitolo 2, dove Paolo dichiara che l'Anticristo verrà, si porrà nel tempio di Dio, dichiarerà di essere Dio e pretenderà di essere adorato come Dio negli ultimi giorni. Quindi il principe di Tiro diventa tipo dell'Anticristo, che dichiara di essere Dio e si pone come Dio. Ora in effetti, è accaduto proprio così. Il re di Tiro ha assunto il ruolo di dio, ha dichiarato di essere Dio e ha richiesto l'adorazione da parte del popolo.

Ecco tu sei più savio di Daniele (28:3).

Questo era ciò che lui stava dicendo di se stesso, che lui era più saggio di Daniele. Naturalmente, è interessante il fatto che sia menzionato ancora una volta Daniele qui, che era un contemporaneo di Ezechiele. E, indubbiamente, la fama di Daniele, con ogni probabilità, si era sparsa parecchio in giro grazie all'interpretazione del sogno di Nebukadnetsar, che ha probabilmente portato Daniele ad una fama e ad un riconoscimento immediato, perché dopo aver interpretato il sogno, Nebukadnetsar l'ha reso uno dei consiglieri principali nel regno babilonese. E così, naturalmente, la fama di Daniele si era sparsa in modo particolare tra i figli di Israele.

Quindi Ezechiele, che era un contemporaneo di Daniele, ha vissuto nello stesso periodo della cattività babilonese e menziona Daniele non solo qui ma anche in altri passaggi. E qui si parla della saggezza di Daniele.

Con la tua sapienza e con la tua intelligenza ti sei procurato ricchezze e hai ammassato oro e argento nei tuoi tesori; con la tua grande sapienza, con il tuo commercio hai accresciuto le tue ricchezze e a motivo delle tue ricchezze il tuo cuore si è innalzato" (28:4-5).

La Bibbia dice che è difficile per un ricco entrare nel regno dei cieli. Gesù dice ai suoi discepoli: "In verità vi dico che un ricco difficilmente entrerà nel regno dei cieli. E ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio'" (Matteo 19:24). La Bibbia dice che i ricchi rischiano di cadere in diverse tentazioni e concupiscenze, le quali finiranno per trascinare le loro anime in perdizione. E la Bibbia dichiara anche: "Se le ricchezze abbondano, non vi mettete il cuore".

Ora questo è stato il problema del re di Tiro, il suo cuore era attaccato alle ricchezze. Le sue ricchezze sono abbondate e il suo cuore si è inorgoglito.

Per questo così dice il Signore, l'Eterno: "Poiché hai fatto il tuo cuore come il cuore di Dio, perciò ecco, io farò venire contro di te le più terribili nazioni; essi sguaineranno le loro spade contro lo splendore della tua sapienza e contamineranno la tua bellezza. Ti faranno scendere nella fossa e tu morirai della morte di quelli che sono trafitti nel cuore dei mari. Continuerai tu a dire: 'Io sono un dio' davanti a chi ti ucciderà? Ma sarai un uomo e non un dio nelle mani di chi ti trafiggerà. Tu morirai della morte degli incirconcisi per mano di stranieri, perché io ho parlato", dice il Signore, l'Eterno (28:6-10).

E così profetizza la sua distruzione. E anche se lui andava in giro dichiarando di essere Dio, quando sarebbe giunto il nemico: "Non riuscirai a convincerlo che sei Dio. Morirai come un uomo".

La parola dell'Eterno mi fu rivolta dicendo: "Figlio d'uomo, innalza una lamentazione sul re di Tiro e digli: Così dice il Signore, l'Eterno (28:11-12).

Ora a questo punto c'è un cambiamento e Dio si rivolge direttamente a Satana. E questa è probabilmente una delle descrizioni più grafiche di Satana che esiste nella Bibbia. E, contrariamente alle idee comuni, lui non indossa un abito rosso, non ha un forcone e non ha una coda biforcuta. Non si tratta nemmeno di una creatura dall'aspetto sinistro con le orecchie a punta e il pizzetto.

Tu eri il sigillo della perfezione (28:12).

Cioè: "Tu eri la somma totale. Non ti mancava nulla. Eri il top".

... pieno di sapienza e perfetto in bellezza. Eri nell'Eden, il giardino di DIO (28:12-13).

Sì, lui era lì e ha tentato Eva a mangiare quel frutto proibito da Dio.

... eri coperto d'ogni pietra preziosa: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi e oro; la lavorazione dei tuoi tamburelli e dei tuoi flauti fu preparata per te nel giorno in cui fosti creato (28:13).

Quindi qui c'è la descrizione di Satana, chiaramente, prima della sua caduta, coperto d'ogni pietra preziosa.

E alcune persone dicono che Satana sia l'autore della musica a causa del versetto 13, che dice: "La lavorazione dei tuoi tamburelli e dei tuoi flauti fu preparata per te nel giorno in cui fosti creato". E così dicono che Satana è l'autore della musica. Ma credo che questa sia solo una stortura del senso. Non sopporto questo tipo di esposizione biblica, che da un verso del genere s'inventa qualcosa che non c'entra niente col testo. Dire che la musica è malvagia perché Satana è l'autore della musica, e perché i tamburelli e i flauti sono stati preparati per lui

nel giorno in cui è stato creato. E così concludono che la musica è satanica nella sua origine e che Satana è il padrone della musica. Questo vuol dire torcere la scrittura; significa portarla fuori contesto. Questo vuol dire prendere un verso e toglierlo completamente dal suo contesto e da ciò che dichiara. Eppure, ci sono persone stolte e ignoranti che prendono un verso come questo e inventano ogni sorta di teorie e discorsi, e maledicono i vari strumenti, ecc. E ultimamente è stato pubblicato un libro contro la musica rock, in cui si dichiara che questo genere di musica è di Satana, proprio in base a questo passo di scrittura di cui stiamo parlando. Se hanno veramente intenzione di sostenere quest'idea basandosi su questa porzione di scrittura, dovranno per forza manipolare e torcere questo passo per farlo.

Tu eri un cherubino, unto, un protettore (28:14).

Ora lui era un cherubino unto. Un cherubino, ovviamente, è un angelo. Nelle scritture leggiamo che ci sono quattro cherubini intorno al trono di Dio. Ora anche Satana una volta dimorava vicino a Dio nella scena celeste. Anzi, sembrerebbe che abbia avuto una grande reputazione una volta. Così grande che Michele ha avuto un certo rispetto di lui, per la posizione di alta autorità che Satana aveva nella scena celeste una volta, e non ha osato lanciargli contro un giudizio oltraggioso quando disputavano intorno al corpo di Mosè. Michele ha semplicemente detto: "Ti sgridi il Signore". Satana, in effetti, aveva una posizione molto elevata prima della sua caduta nel regno celeste. "Un cherubino, unto, un protettore".

... Io ti avevo posto sul monte santo di DIO e camminavi in mezzo a pietre di fuoco. Tu eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te la perversità (28:14-15).

Ora, ecco ciò che non fa di Satana l'opposto di Dio: "Tu eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato". Satana è un essere creato. Dio è auto esistente; è sempre esistito.

Invece Satana è stato creato. Così sbagliamo se pensiamo che Satana sia l'opposto di Dio. Lui si oppone a Dio, certo, ma in nessun modo è l'opposto di Dio. E noi attribuiamo a Satana molto più potere di quello che ha e lo rendiamo molto più grande di quello che è nella realtà, quando pensiamo a lui come l'opposto di Dio. E così, non dobbiamo mai considerare o pensare che Satana sia l'opposto di Dio. Dio è unico nell'universo; il Dio infinito, eterno. Non c'è niente da confrontare, sia come somiglianze sia come opposti; è unico. Il Dio eterno.

Satana è un essere creato; un cherubino unto. Satana potrebbe essere l'opposto di Michele o di Gabriele, questi due angeli che sembrano avere molta autorità e potenza in cielo, ed entrambi rimangono fedeli a Dio. Ma non dobbiamo mai pensare a Satana come l'opposto di Dio. Gli attribuiremmo molto di più di quello che è in realtà, e questo è pericoloso.

Lui era perfetto finché non si è trovata in lui la perversità. Qual era la perversità trovata in lui? Se torniamo indietro nel libro di Isaia, capitolo 14, Isaia ci dice di che cosa si tratta. In Isaia 14:12, è scritto: "Come mai sei caduto dal cielo, o Lucifero, figlio dell'aurora? Come mai sei stato gettato a terra, tu che atterravi le nazioni? Tu dicevi in cuor tuo: [ecco la perversità] 'Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del nord; salirò sulle parti più alte delle nubi, sarò simile all'Altissimo'".

Notate questi cinque "io" che rispecchiano l'esercizio della sua volontà contro l'autorità di Dio: "Io salirò, (io) innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; (io) mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del nord; (io) salirò sulle parti più alte delle nubi, (io) sarò simile all'Altissimo". In una delle opere di Shakespeare c'è questa frase: "Fuggi dall'ambizione, poiché per questo peccato gli angeli sono caduti". Così i piani ambiziosi di Satana contro l'autorità di Dio: "Io sarò, io salirò".

Fino a questo punto, lui era un modello, perfetto in tutte le sue vie; "Finché non si trovò in te la perversità".

Per l'abbondanza del tuo commercio, ti sei riempito di violenza e hai peccato; perciò ti ho scacciato come un profano dal monte di DIO e ti ho distrutto o cherubino protettore di mezzo alle pietre di fuoco. Il tuo cuore si era innalzato per la tua bellezza; hai corrotto la tua sapienza a motivo del tuo splendore. Ti getto a terra, ti metto davanti ai re, perché ti vedano (28:16-17).

Ora tornando ancora indietro nel libro di Isaia, capitolo 14, è interessante il fatto che quando vedremo Satana - perché un giorno avremo l'opportunità di vederlo - saremo stupiti. Nel versetto 14 del capitolo 15, è scritto: "Tu dicevi in cuor tuo: 'Sarò simile all'Altissimo'. Invece sarai precipitato nello Sceol, nelle profondità della fossa. Quanti ti vedono ti guardano fisso, ti osservano attentamente e dicono: 'È questo l'uomo che faceva tremare la terra, che scuoteva i regni?'. Davvero! È stato costui a darmi così tanti problemi? Wow! Così Ezechiele ha dichiarato: "Ti getto a terra, ti metto davanti ai re, perché ti vedano". Sarà un'esperienza incredibile, uno spettacolo davvero impressionante.

Ora la domanda è sempre la stessa: quando è stato creato Satana? E quando è caduto? Ora, la sua caduta, indubbiamente, è avvenuta prima del suo arrivo nel Giardino dell'Eden per tentare Eva. Perciò, dovrei concludere che la sua caduta è avvenuta prima di Genesi, capitolo 1, versetto 3, in cui parla dell'inizio del processo di creazione di Dio, che dice: "Sia la luce!", e il fatto che le tenebre coprivano la faccia dell'abisso. Dio è luce e in lui non vi è tenebra alcuna. Le tenebre che avvolgevano il mondo dovevano essere sataniche nella loro origine, perché lui è il principe delle tenebre.

Ora esiste una teoria chiamata "Teoria del Gap", che si può tradurre letteralmente "teoria del lasso di tempo". Di recente c'è stato più o meno un tentativo di screditare questa teoria.

Ma io continuo a tenerla aperta nella mia mente come una possibilità molto valida. Uno dei versetti principali che usano per distruggere la teoria del lasso di tempo, è quando Dio ha dato la legge. Lui ha dichiarato: "Lavorerai sei giorni; ma il settimo giorno ti riposerai. Poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò". E interpretando questo in senso letterale, significherebbe che i giorni della creazione abbiano avuto luogo dai sei ai diecimila anni fa. E così l'universo dovrebbe avere dai sei ai diecimila anni d'età e non è possibile dimostrare che questa posizione sia sbagliata. È molto probabile che sia giusto questo calcolo.

Voi direte: "Beh, come spieghi i fossili? E i processi di datazione che dimostrano che la terra ha miliardi di anni ecc.?". E, naturalmente, c'è in primo luogo la sfida dei metodi di datazione, che è una sfida legittima, perché una parte di quel flusso di lava dal Kilauea nelle Hawaii, quel grande flusso nel 1973, è stato portato in tre laboratori diversi di specialisti sui processi di datazione attraverso l'argon di carbonio. E i tre laboratori hanno preso questi campioni di lava del Kilauea del 1973, e hanno detto che aveva dai 180 ai 250 milioni di anni. Eppure, era stato preso direttamente dalla colata del 1973. Quindi c'è motivo di mettere in discussione e sfidare l'accuratezza dei metodi di datazione, perché nella datazione si parte dal presupposto che ci sia stato molto argon all'inizio, ma non si sa. Quindi c'è questo assunto, che ci sia un certo quantitativo di piombo all'inizio, e tutti questi presupposti di cui non sappiamo con certezza.

Il secondo dibattito è: Quanti anni aveva Adamo quando Dio l'ha creato? Voi direte: "Beh, aveva un giorno". Sì certo, ma aveva già i denti? Quanto era sviluppato? Così, quando Dio ha creato Adamo, l'ha creato con ciò che potremmo chiamare "fattori di età o di invecchiamento". Così se l'avessimo visto nel giorno in cui Dio l'ha creato, avremmo detto: "Beh, deve avere almeno trent'anni. Guarda lo sviluppo dello scheletro, lo sviluppo

muscolare, i denti e tutto il resto. Dovrebbe avere almeno trent'anni". Quindi Dio l'ha creato non come un neonato, ma come un uomo con dei chiari segni di invecchiamento. Ora, naturalmente, sappiamo che Dio avrebbe potuto fare qualunque cosa, e avrebbe anche potuto creare la terra con i fossili già al suo interno e con chiari segni di invecchiamento, se avesse voluto. Ora il problema che io vedo con questo è che se Dio ha creato il cielo e la terra e tutto ciò che è in essi in sei giorni, questo comprenderebbe anche Satana. Ma quando, esattamente, è stato creato Satana in questo periodo di sei giorni di creazione? Comprendete? E poi, quando è avvenuta la caduta di Satana? E come mai è entrato nel Giardino dell'Eden così presto?

Ora la Teoria del Gap, la quale credo abbia una grande credibilità e che è stata determinata da Pember nel suo libro "Earth's Earliest Ages", che tradotto significa "I primi anni della terra", considera Genesi 1 come il racconto della creazione originale: "Nel principio DIO creò i cieli e la terra". "Nel principio", qualunque cosa significhi. Miliardi di anni fa? Forse. Non c'è una data specifica. Nessuna stima. E che forse la terra era parte del regno di Satana come cherubino unto e protettore, un regno minerale, fino al giorno in cui la perversità è stata trovata in lui e lui è stato distrutto e gettato via. E a quel punto, la terra è diventata informe e vuota e le tenebre hanno coperto la faccia dell'abisso. Ed è questo che abbiamo poi nel libro della Genesi dal versetto 3 in poi, una seconda creazione della terra in modo che l'uomo potesse abitarla nella sua forma presente. Ma tanti tipi diversi di animali, di creature, ritrovati come fossili, sono esistiti nei miliardi di anni prima di Genesi 1:3. E così, tutte le età sarebbero da valutare, perché non sappiamo quando la creazione abbia avuto luogo. E ci sono argomenti vitali, ovviamente, il fatto che Satana è apparso sulla scena così presto, che lui era già caduto quando ha tentato Eva e il fatto che le tenebre coprivano la faccia dell'abisso, ecc. Tutto tende a dare credito

a questa teoria del lasso di tempo, e che la terra è stata in qualche modo distrutta dalla ribellione di Satana contro Dio.

E una lettura letterale del versetto 2, diventerebbe: "La terra è diventata informe e vuota"; infatti non è da Dio creare qualcosa di informe e vuoto. Quando Dio crea qualcosa, lo crea perfetto. Dio ha visto che luce era buona. Dio ha visto che la terra era buona. Dio ha visto che gli animali erano buoni. Non ha senso che Dio possa creare qualcosa di informe e vuoto. Quindi ci sono degli argomenti piuttosto convincenti a favore della teoria del lasso di tempo, ed io non l'ho ancora messa completamente da parte come teoria non degna di considerazione. Credo che abbia dei punti molto rispettabili, e così non ho ancora messo completamente da parte questa teoria per quanto riguarda la creazione. È ancora un capitolo aperto, un fascicolo aperto, ed aspetto maggiori informazioni.

Io so che Dio avrebbe potuto creare tutto seimila o diecimila anni fa; non ho alcun problema con questo. Ma mi rendo anche conto che potrebbero essere stati miliardi di anni fa, e che tra Genesi 1 e 2 c'è un buco in cui, ad un certo punto, Satana è stato creato, è caduto e si è ribellato contro Dio, e l'intero sistema è entrato in uno stato caotico. La terra è diventata devastata e desolata, informe e vuota. Quindi, non posso essere dogmatico nella mia mente circa queste cose, ma so che molte persone lo sono.

Con la moltitudine delle tue iniquità, con la malvagità del tuo commercio hai profanato i tuoi santuari. Perciò ho fatto uscire di mezzo a te un fuoco che ti ha divorato, e ti ho ridotto in cenere sulla terra sotto gli occhi di quanti ti guardavano (28:18).

Alla fine Satana sarà gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, e qui c'è un riferimento a questo. In questo momento Satana ha grande libertà; Dio gli ha permesso di avere questa libertà. Ma è una libertà limitata. Satana opera entro dei limiti precisi che Dio ha posto su di lui.

Quando è andato da Dio per parlare di Giobbe, ha detto: "Tu hai messo un riparo tutt'intorno a lui. Non lo posso toccare". Dio ha dato dei limiti a Satana, dei perimetri in cui può operare. Secondo me, ha ancora troppa libertà. Quando Gesù tornerà e stabilirà il regno di Dio sulla terra, Satana a quel punto verrà legato e confinato nell'abisso, il pozzo senza fondo, dove rimarrà per quasi mille anni. E verso la fine del periodo di mille anni, sarà rilasciato per breve tempo, per ingannare la gente e creare ribellione contro il Signore, in modo che il Signore sarà giusto quando eseguirà il giudizio finale. Perché ci saranno quelli che nasceranno durante il millennio e quelli che sono nati prima del millennio, ma che non hanno mai ricevuto Gesù Cristo nella loro vita. Questi dovranno vivere rettamente per forza durante il Millennio. Ma verso la fine, avranno l'opportunità di esprimere ciò che c'è stato nel loro cuore per tutto il tempo, quella ribellione contro Dio che ci sarà nel loro cuore. E poi all'apice di questa ribellione finale, Satana sarà gettato nella Geenna, nello stagno ardente di fuoco e zolfo, e lì il giudizio finale di Dio su di lui avrà luogo, come espresso qui.

Tutti quelli che ti conoscevano tra i popoli restano stupefatti di te; sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più" (28:19).

Niente più libertà, o nessun'altra cosa.

Ora c'è il giudizio contro Sidone. E passa da Tiro, dal principe di Tiro, a questa città gemella di Sidone, più su lungo la costa.

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'Uomo, volgi la faccia verso Sidone e profetizza contro di lei, e di' così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io sono contro di te, o Sidone, e sarò glorificato in mezzo a te. Riconosceranno che io sono l'Eterno quando eseguirò i miei giudizi in mezzo a lei e sarò santificato in lei. Manderò su di lei la peste e il sangue nelle sue vie; in mezzo ad essa cadranno gli uccisi dalla spada,

mandata contro di lei da ogni parte. Allora riconosceranno che io sono l'Eterno. E non ci sarà più per la casa d'Israele, alcun aculeo pungente o spina dolorosa fra tutti i suoi vicini che la disprezzano. Allora riconosceranno che io sono il Signore, l'Eterno" (28:20-24).

Notate che non dice nulla circa una distruzione definitiva o una distruzione completa, o che non sarà mai ricostruita. Infatti, Sidone ancora esiste sull'antico sito della città di Sidone ed è ancora una città al giorno d'oggi.

Ora nel versetto 25, Dio parla dell'adunamento del Suo popolo Israele.

Così dice il Signore, l'Eterno: "Quando avrò raccolto quelli della casa d'Israele [con riferimento ai nostri giorni] di mezzo ai popoli fra i quali sono dispersi e mi santificherò in loro agli occhi delle nazioni (28:25).

Ora questo non è ancora avvenuto. Questo avverrà quando l'esercito invasore Russo sarà distrutto.

... essi abiteranno nel loro paese, che diedi al mio servo Giacobbe. Vi abiteranno al sicuro, edificeranno case e planteranno vigne; sì, abiteranno al sicuro, quando eseguirò i miei giudizi su tutti quelli intorno a loro che li disprezzano. Allora riconosceranno che io sono l'Eterno, il loro DIO" (28:25-26).

E questo, naturalmente, è con riferimento al Millennio, quando Dio avrà portato il Suo giudizio su tutte le nazioni per come hanno trattato gli ebrei.

Capitolo 29

Capitolo 29,

Nel decimo anno (29:1).

Cioè nell'anno 587 a.C.

... il decimo mese, il dodicesimo giorno del mese (29:1).

Ezechiele ha ricevuto questa profezia relativa al Faraone Kaaibra, che era il re d'Egitto.

"Figlio d'uomo, volgi la tua faccia contro il Faraone re d'Egitto e profetizza contro di lui e contro tutto l'Egitto, parla e di' così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io sono contro di te, o Faraone, re d'Egitto, grande dragone, che giaci in mezzo ai tuoi fiumi, che hai detto: Il mio fiume è mio e l'ho fatto io stesso (29:2-3).

Quindi, gloriandosi del grande Nilo e dei suoi affluenti.

Io metterò uncini nelle tue mascelle e farò sì che i pesci dei tuoi fiumi si attacchino alle tue squame; ti farò quindi uscire di mezzo ai tuoi fiumi e tutti i pesci dei tuoi fiumi si attaccheranno alle tue squame. Ti getterò nel deserto, te e tutti i pesci dei tuoi fiumi, e cadrai in aperta campagna, non sarai né radunato né raccolto, ti darò in pasto alle bestie della terra e agli uccelli del cielo. Allora tutti gli abitanti dell'Egitto riconosceranno che io sono l'Eterno, perché sono stati per la casa d'Israele un sostegno di canna (29:4-6).

Ora Israele si era appoggiata sull'Egitto per ricevere aiuto; però non doveva farlo. Dio voleva che la nazione si appoggiasse su di Lui. Anzi, il profeta Geremia aveva dichiarato: "Se ti appoggerai sull'Egitto, esso sarà come una canna rotta e ti trafiggerà la mano". Ora una canna non è per niente un buon sostegno. Una canna può sembrare forte ma è molto fibrosa e non ha alcuna forza. Anche se sembra qualcosa su cui ci si potrebbe appoggiare, in realtà se ci provi, ti rendi subito conto che la canna si piega perché non è in grado di sopportare molto peso e può anche trafiggere la mano di una persona. Perciò si tratta di qualcosa di cui non ci si può fidare assolutamente. Si piega, si rompe e tu cadi.

Ora l'Egitto è stato paragonato a una canna su cui il popolo di Dio si era appoggiato. E il Faraone Kaaibra è in effetti salito con le forze Egiziane. Ha fatto sì che Nebukadnetsar si ritirasse dal suo assedio contro Gerusalemme per un certo

periodo, ma poi, è ritornato in Egitto e Nebukadnetsar ha ripreso il suo assedio e ha distrutto Gerusalemme. Quindi visto che il Faraone Kaaibra non è stato d'aiuto a Giuda, Dio parla contro di lui, dicendo: "Tu sei stato per la casa d'Israele un sostegno di canna".

Quando ti hanno afferrato per la mano, ti sei rotto e hai lacerato loro tutta la spalla; quando si sono appoggiati su di te, ti sei spezzato e hai fatto loro vacillare tutti i lombi". Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Ecco, io farò venire sopra di te la spada e distruggerò di mezzo a te uomini e bestie; così il paese d'Egitto diventerà una desolazione e un deserto, e riconosceranno che io sono l'Eterno, perché egli ha detto: Il fiume è mio e l'ho fatto io stesso (29:7-9).

Di nuovo, come Nebukadnetsar che ha detto: "Questa grande Babilonia è mia, io l'ho fatta", e i guardiani dal cielo hanno dichiarato: "Bene, per questa tua dichiarazione ora sarai abbassato". E lui è diventato pazzo per un certo periodo. Vedremo questo fra qualche settimana quando arriveremo nel libro di Daniele; una storia affascinante.

Perciò ecco, io sono contro di te e contro il tuo fiume; ridurrò il paese d'Egitto in un completo deserto e desolazione da Migdol a Syeneh, fino ai confini con l'Etiopia, Non vi passerà alcun piede d'uomo né vi passerà alcun piede di bestia, e non sarà più abitato per quarant'anni. Renderò il paese d'Egitto una desolazione in mezzo a paesi desolati, e le sue città saranno una desolazione per quarant'anni, in mezzo a città devastate; disperderò gli Egiziani fra le nazioni e li disseminerò per vari paesi". Tuttavia così dice il Signore, l'Eterno: "Al termine dei quarant'anni io radunerò gli Egiziani dai popoli in mezzo ai quali erano stati dispersi. Ricondurrò a casa dalla cattività gli Egiziani e li farò ritornare nel paese di Pathros, nel loro paese nativo, e là saranno un umile regno. Sarà il più umile dei regni e non si innalzerà più sopra le nazioni, li ridurrò a pochi, perché non dominino più sulle nazioni. Esso non sarà più fonte di fiducia per la casa d'Israele, ma ricorderà loro la

colpa di quando si rivolgevano a loro per aiuto. Nel ventisettesimo anno, il primo mese, il primo giorno del mese, avvenne che la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo (29:10-18).

Ora, ci sono dei critici della Bibbia che dicono: "Beh, questo non è accaduto durante il periodo del Faraone Kaaibra; cioè, Nebukadnetsar non ha conquistato l'Egitto durante il periodo del suo regno". Ed è interessante il fatto che queste persone saltino questo riferimento particolare qui nel versetto 17. Lui non dichiara che Nebukadnetsar ha sconfitto il Faraone Kaaibra e poi ha conquistato l'Egitto durante il periodo del suo regno. Ma questa profezia è venuta nel ventisettesimo anno. La profezia precedente era venuta nel decimo anno. Quindi la seconda metà di questo capitolo è venuta 17 anni più tardi, dopo la morte del Faraone Kaaibra.

"Figlio d'uomo, Nebukadnetsar, re di Babilonia, ha fatto fare al suo esercito un duro servizio contro Tiro: ogni testa è divenuta calva e ogni spalla scorticata; ma né lui né il suo esercito hanno ricavato da Tiro alcun compenso per la fatica sostenuta contro di essa" (29:18).

Ora Dio sta dicendo: "Guardate, Nebukadnetsar era Mio servo. Lui ha distrutto Tiro ma non è stato pagato". Quando ha finalmente conquistato la città, il bottino non c'era più. "Così né lui né il suo esercito sono stati pagati per il lavoro che hanno fatto per Me nella distruzione di Tiro", dice il Signore. "Perciò andranno giù e conquisteranno l'Egitto e lì ricaveranno il loro compenso dalla grande ricchezza d'Egitto per loro stessi". E quindi il bottino d'Egitto sarebbe stata la retribuzione che Dio avrebbe dato a Nebukadnetsar e alle sue truppe come paga per la distruzione di Tiro.

Capitolo 30

Capitolo 30.

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, profetizza e di' Così dice il Signore, l'Eterno: Gemete: ahimè, il giorno! (30:1-2)

Quindi è andato in giro gridando: "Gemete: ahimè, il giorno!".

Poiché il giorno è vicino, è vicino il giorno dell'Eterno; sarà un giorno di nuvole, il tempo delle nazioni. La spada verrà sull'Egitto e ci sarà grande angoscia in Etiopia (30:3-4).

E parla della distruzione che verrà contro queste nazioni.

L'Etiopia, Put, Lud, tutta la mescolanza di vari popoli, Kub, e i figli dei paesi alleati cadranno con loro di spada". Così dice l'Eterno: "Coloro che sostengono l'Egitto cadranno e l'orgoglio della sua forza sarà abbattuto; da Migdol a Syene cadranno in esso di spada", dice il Signore, l'Eterno. "Saranno desolati in mezzo a terre desolate e le loro città saranno in mezzo a città devastate. Riconosceranno che io sono l'Eterno, quando metterò fuoco in Egitto e tutti i suoi soccorritori saranno schiacciati. In quel giorno partiranno dalla mia presenza messaggeri su navi, che faranno spaventare l'incurante Etiopia, e grande angoscia verrà su di loro come nel giorno dell'Egitto. Sì, ecco, la cosa sta per accadere". Così dice il Signore, l'Eterno: "Farò cessare il rumoreggiare dell'Egitto per mezzo di Nebukadnetsar, re di Babilonia (30:5-10).

Quindi la grandezza che l'Egitto era una volta, una delle più grandi nazioni del mondo antico. Negli studi della storia antica, l'Egitto è sempre in evidenza. E, naturalmente, se andate in Egitto oggi, potete vedere i monumenti enormi del popolo di quel mondo antico. Potete vedere le rovine a Menfi e a Tebe. Potete vedere le piramidi, le sfingi e tutti questi grandi monumenti che erano in Egitto. E non si può far altro che meravigliarsi e immaginare la gloria che c'era una volta in

Egitto. Ma l'Egitto è caduto. E, ovviamente, questa è la storia. L'Egitto non è più un impero mondiale importante o un regno importante del mondo, ma è soltanto una delle molte nazioni minori del mondo oggi.

E Dio parla di questo giudizio che verrà, e nomina le varie città. Nel versetto 13, l'Eterno dichiara:

"Distruggerò gli idoli e farò sparire i falsi dèi da Nof [Menfi]; (30:13).

E, naturalmente, se vai a Menfi puoi vedere gli enormi idoli che sono ancora lì.

... non ci sarà più principe dal paese d'Egitto (30:13).

Cioè, il Faraone.

... e metterò lo spavento nel paese d'Egitto. Renderò Pathros desolata, darò fuoco a Tsoan, eseguirò i miei giudizi su No [che sarebbe Tebe], riverserò il mio furore su Sin, la fortezza dell'Egitto, e sterminerò la moltitudine di No [Tebe]. Darò fuoco all'Egitto: Sin si torcerà dal dolore, No sarà squarciata. Nof sarà in angoscia ogni giorno. I giovani di Aven, e di Pibeseth cadranno di spada e queste città andranno in cattività. A Tahpanhes, il giorno si oscurerà quando là spezzerò i gioghi imposti dall'Egitto (30:13-18).

Ora è stato a Tahpanhes che Geremia, se vi ricordate, ha preso le pietre, le ha nascoste nell'argilla e ha detto: "Sopra queste pietre Nebukadnetsar edificerà il suo trono". E gli archeologi hanno scavato a Tehaphnehes e hanno scoperto il portico del palazzo. Così hanno tolto le pietre, il pavimento, e sotto hanno trovato le pietre che Geremia aveva nascosto come testimonianza contro quella città. E, in effetti, è stato proprio lì che Nebukadnetsar è venuto e ha stabilito il suo trono. Geremia ha dichiarato: "Voi confidate nell'Egitto per salvarvi, ma Nebukadnetsar verrà e stabilirà il suo trono proprio qui. L'Egitto non vi salverà".

Ora questo non è accaduto durante il periodo del Faraone Kaaibra, ma questa porzione ha avuto luogo, naturalmente, più tardi, diciassette anni più tardi dopo l'inizio dell'assedio di Tiro. Anzi, è stato quindici anni dopo questo, che Dio ha dato l'Egitto come compenso a Nebukadnetsar.

Versetto 20.

Nell'anno undicesimo, il primo mese, il settimo giorno del mese, avvenne che (30:20).

Ora qui siamo ritornati nel primo mese, nell'aprile del 586 a.C., ed è importante che sappiamo le date di queste profezie, perché così conosciamo il periodo in cui sono state fatte. Quindi questa profezia è stata fatta nel 586 a.C., l'anno in cui Gerusalemme è caduta per mano di Nebukadnetsar.

... la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, io ho spezzato il braccio del Faraone, re d'Egitto; ed ecco, non è stato fasciato mettendovi medicinali né fasciato con bende per renderlo forte abbastanza per maneggiare una spada". Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Ecco, io sono contro il Faraone, re d'Egitto, per spezzargli le braccia, tanto quello forte, quanto quello già spezzato e gli farò cadere di mano la spada. Disperderò quindi gli Egiziani fra le nazioni e li disseminerò per vari paesi. Fortificherò le braccia del re di Babilonia e gli metterò in mano la mia spada, ma spezzerò le braccia del Faraone che gemerà davanti a lui, come geme un uomo ferito a morte. Così fortificherò le braccia del re di Babilonia ma le braccia del Faraone cadranno; riconosceranno che io sono l'Eterno, quando metterò la mia spada in mano del re di Babilonia, ed egli la stenderà contro il paese d'Egitto. Disperderò gli Egiziani fra le nazioni e li disseminerò per vari paesi. Allora riconosceranno che io sono l'Eterno" (30:20-26).

E quindi questo è stato il giudizio di Dio pronunciato contro l'Egitto. E nei prossimi capitoli continuerà con questi giudizi contro l'Egitto, e poi vedremo le istruzioni per gli ebrei in cattività ed il loro ritorno nel paese. E vedremo delle profezie

molto interessanti nei capitoli che studieremo la settimana prossima, profezie che vediamo adempiersi oggi nel paese di Israele.

Che il Signore abbia la sua mano su di voi e vi parli durante questa settimana attraverso la sua Parola. Che apra il vostro cuore e la vostra mente e la vostra comprensione alla cose dello Spirito. Che vi faccia comprendere che la sua giustizia vincerà sempre, che ciò che Dio dice si realizzerà sempre. E che quando Dio stabilisce un principio, non può essere violato. E così, che possiate vivere nel posto in cui Dio può benedirvi come desidera. Che possiate dimorare nell'amore di Dio mentre camminate in comunione con lui questa settimana. Nel nome di Gesù.